

IL CASO LIBIA



IL VOTO IN PARLAMENTO

L'obiettivo delle democrazie impegnate in Libia sono i centri di potere, non l'uccisione di Gheddafi

Nicolas Sarkozy, presidente francese

46 GIORNI DI BOMBE

GLI INTERVENTI MILITARI

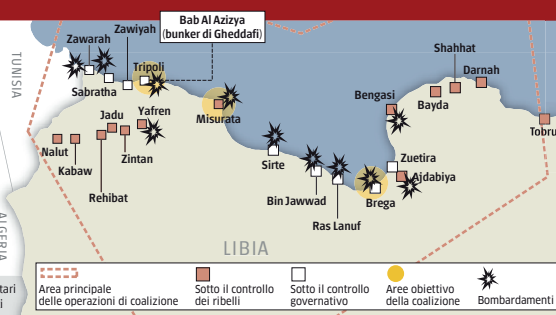
di Fausto Biloslavo

Il Colonnello Gheddafi deve fare la fine di Osama Bin Laden? Uccidere il capoccia libico è tutta un'altra storia...

Operazione «Odyssey dawn» (coalizione dei volenterosi, ossia Francia e Gran Bretagna) dal 19 al 30 marzo

Operazione «Unified Protector» (coalizione a guida Nato, composta da Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia e Turchia) dal 31 marzo in poi

Obiettivo degli attacchi sono le basi militari o le postazioni mobili intorno agli abitati



MEZZI ITALIANI IN AZIONE DAL 28 APRILE. Tornado, Amx, Harrier II, Portaerei Garibaldi.

IL NODO TRIPOLI

Gheddafi non deve fare la stessa fine di Bin Laden

Uccidere il rais rappresenta la scorciatoia in un conflitto impantanato. Ma è un azzardo: il suo Paese potrebbe trasformarsi in un nuovo Irak

Il Colonnello, che ha fatto il suo tempo dopo 42 anni al potere, è pur sempre un leader politico fino a due mesi e mezzo fa riconosciuto e omaggiato da tutti.

Se proprio volevamo farlo fuori bisognava pensarci nel 1986, quando il presidente americano Ronald Reagan cercò di eliminarlo grazie ad un'ondata di raid per le collusioni del suo regime con il terrorismo internazionale.

to bunker di Bab al Azizya, il Colonnello si salvò la pelle in pigiama grazie ad una provvidenziale telefonata dell'allora premier Bettino Craxi.

torto o ragione, l'ha sdoganato con in prima fila l'Italia. Non solo: per dimostrare che faceva sul serio ha abbandonato le veli sulle armi di distruzione di massa e collaborato con gli

americani nella lotta contro Al Qaeda. Adesso stiamo provando a farlo fuori come lo sceicco del terrore che sognava lo scontro di civiltà e voleva affossare l'Occidente.

cidentali, a cominciare dagli italiani. Gheddafi, negli ultimi anni, si accontentava di farsi portare il suo regime e le personali stravaganze, in cambio di lauti contratti energetici agli oc-

dal'eliminazione, attesa da decenni, di Osama Bin Laden. Sotto le bombe «mirate» a Tripoli sarebbero rimasti l'erede più giovane del Colonnello e i treni. Ogni volta che decolla un nostro caccia verso la Libia si ribadisce che è una guerra «umanitaria» in difesa della popolazione inerme e che gli obiettivi sono esclusivamente militari.

Dopo le minacce specifiche all'Italia, pronunciate dal Colonnello, forse qualcuno pensa che girando la testa dall'altra parte rispetto a francesi ed inglesi con il grilletto facile si eviteranno guai peggiori.

Neppure Slobodan Milosevic è tantomeno la sua famiglia sono finiti nel mirino dei caccia Nato a Belgrado. I bombardamenti erano più massicci che in Libia ed il tribunale internazionale dell'Aja accusava la zar serbo di genocidio in Kosovo.

Bisognerebbe anche chiedersi se le sette vite del Colonnello dipendano da qualche aiutino inconfessabile, come nel 1986. I turchi chiedono che si faccia da parte, ma la loro ambasciata è l'unica della Nato ancora aperta a Tripoli.

Il Colonnello non è un sante-rellino ma noi occidentali ce la sentiamo veramente di condannarlo a morte come Osama Bin Laden? Dopo aver catturato Saddam, destinato al patibolo, ci si cullava nell'infondata speranza che fosse tutto finito.

Invece gli americani si sono disanguinati in una lunga e lenta guerra fra bande. Morto Gheddafi il regime potrebbe afflosciarsi come un castello di carte, ma se non fosse così la Libia rischierebbe di trasformarsi in un nuovo Irak.



DALLA PARTE DEL DITTATORE

A sinistra, il leader libico Muammar Gheddafi in una recente visita al Quirinale. A destra, i funerali a Tripoli del figlio Saif al Arab, ucciso da un bombardamento Nato nella notte di sabato scorso.

I deliri del web



L'ultima degli anti Cav. le foto di Silvio sfigurato

Quando c'era la caccia a Saddam, c'era anche Antonio di Pietro che profetizzava: «Presto ci sarà l'implosione di Berlusconi che cadrà con il dito alzato, facendo finta di niente fino all'ultimo minuto, esattamente come Saddam Hussein».

Il collage al computer è semplice, identico a quello costruito con Bin Laden. Prendi la foto del Cavaliere, gli stacchi mezzo viso dal naso in giù e lo incolli sul volto sanguinante e gonfio di un non identificato personaggio probabilmente morto ammazzato.

Paola Setti

AP AUDEMARS PIGUET advertisement featuring a watch image and contact information.